PERGAMENE

PERGAMENE E CARTE VARIE

(1014-1810)

PERGAMENE E CARTE VARIE

1	<p>Privilegio col quale Arrigo II conferma al Monastero di S. Maria di Farneta dell'Ordine Benedettino, tutte le chiese, i castelli e le torri dal medesimo possedute.
"Actum Romae" per Enrico cancellario "vice Everardi".
<i>Il sigillo è mancante. La pergamena è stata restaurata nel 2024.</i></p>	1014
2	<p>Decreto di Papa Alessandro II, il quale conferma al Vescovo di Arezzo il possesso delle pievi e delle parrocchie site nel territorio senese.
"Datum in episcopatu aretino".
<i>La pergamena è ottimamente conservata; manca però del bollo in piombo.</i></p>	1070 giu. 2
3	<p>Papa Onorio III approva le convenzioni stabilite tra il Vescovo aretino ed il Priore di Camaldoli circa il diritto diocesano. Data in Orvieto.
<i>Manca il bollo plumbeo che era appeso a cordicella di lino nel mezzo della piegatura. La pergamena è stata restaurata nel 2024.</i></p>	1220 ago. 4
4	<p>Convenzioni stabilite tra il Podestà di Arezzo e il Capitolo della Cattedrale circa la giurisdizione dei castelli di Arberoro e Tegoletto e loro pertinenze.
Pergamena originale scritta da ser Simo notaio aretino.</p>	1236 mar. 10
5	<p>Esame di testimoni chiamati a provare se un tal Mag(inardo?) e Rainerio presunti fratelli avessero diritto su di un palazzo posto in Puglia e sulle terre ad esso pertinenti.
<i>Larga pergamena scritta in doppia colonna, ma tagliata orizzontalmente, in cima e in fondo. La sua scrittura è simile a quella delle testimonianze del 1236 dell'Archivio di S. Fiora. La pergamena è stata restaurata nel 2024.</i></p>	1250 c.
6	<p>Pace e capitoli tra il Borgo S. Sepolcro ed il Comune d'Arezzo. Roga ser Riccomanno d'Arengerio.
<i>Copia del 1338 fatta su altra del 1332 in due fogli cartacei. Il documento è stato restaurato nel 2024.</i></p>	1269 set. 30
7	<p>Giovanni di Iacopo Georgi da Mompulo, giusta gli ordini ricevuti per lettera da messer Simone da Belvedere amministratore di giustizia della provincia di Bari, colla quale per ordini di re Carlo s'imponeva la pena a quelli di Castel Capuano di depositare presso il tesoriere reale le ali e le code delle aquile, avvoltoi, corvi ecc., e di tutti i grandi uccelli, comanda che sia fatta per tutta la terra di Castel Capuano requisizione delle penne di ali e di code.
<i>Pergamena tagliata da ambo i lati in modo che l'istrumento è rimasto mutilo.</i></p>	1276 mag.21
8	<p>Lettera pastorale del vescovo Gugliemino Ubertini, colla quale si decreta la edificazione della odierna Cattedrale.
Copia in pergamena fatta nel 1337 da ser Guido di Rodolfo notaio aretino.</p>	1277 nov. 2
9	<p>Vendita che fa un tal Nerio di [...] a Cecco del fu Cante di alcune terre, e cessione d'ogni diritto che esso Nerio detiene nei possessi venduti.
<i>La pergamena è stata restaurata nel 2024.</i></p>	1280 c.

- 10** Nota di alcuni legati testamentari fatti da diverse persone alla Chiesa ed ai poveri di S. Lazzerò. **1279**
1290
1279 agosto 22 Gallo di S. Fiorenzo 10 soldi.
1285 dicembre 7 Lucia moglie di Morante “de Bracchanis” 10 soldi.
1287 Bonagura calzolaro di Sabbatino due soldi.
1289 dicembre 26 Scuda famula della predetta Lucia 5 soldi.
Sottoscrisse ser Viva di Benvenuti giudice e notaio aretino.
- 11** Instrumento con il quale dagli ufficiali della Curia di re Carlo d’Angiò viene restituita alla chiesa di S. M. d’Ortona la decima di due once d’oro dei proventi del porto della terra d’Ortona, la quale decima era stata illecitamente tolta dai magistri portualani. **1297 apr. 10**
Dato presso Ortona per Guglielmo Ogerii giudice del re di Ortona.
Ccontiene il precetto di Carlo II dato in Napoli nel 9 maggio 1294.
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 12** “Landus olim Picchini de Castillione filiorumbocchi” e sua moglie Guiduccia vendono a Lone da Rondine un pezzo di terra lavorativo, posto in Castiglion Fibocchi in luogo detto Breggaia. **1297**
Vi sono altri strumenti di vendita in parte tagliati, poiché la pergamena non è che un foglio, tagliato nella metà, di protocollo notarile.
- 13** Ciampo de Todi, eletto arbitro nella lite tra Barfolo di Guidotto di Pieve a Maiano e Imilia sua moglie, “vigore sentientie late per comitem Galassum olmi potest. aret.” che compone la lite. **1299 ott. 6**
Roga ser Marco di Baldo notaio aretino.
- 14** Mazzocco di Guidalo riceve da Tomascina di Arezzo la dote di lire sessanta, assegnata a sua figlia Ternuccia moglie futura di esso Mazzocco, il quale si dichiara soddisfatto coll’entrare in possesso di alcune terre poste nella pieve a Quarto. **1302 lug. 18**
Roga ser Rugerio di ser Rodolfo.
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 15** Testamento di Montoncino macellaio in favore del Monastero di S. Maria in Pionta. Griscia moglie del prefato macellaio dà a livello alcune sue terre a ser Pecoraro procuratore di messer Magio (da Petramala?). **1317 (?)**
1317 dic. 13
Roga ser Guadagno di Guiduccio Guadagni notaio aretino.
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 16** Strumento mutilo (essendo la pergamena tagliata nel lato destro) col quale si stabiliscono alcuni affitti di vigne, con patto di prestare all’affittuario varie salme di mosto. **1322 set. 20**
Fatto in Trani.
- 17** Avendo madonna Piccarda moglie del fu Guido di messer Goro de Gregorii e suo figlio Francesco fatta domanda di essere esente dai dazi “pro focularibus” imposti nella università di Fratta, perché essendo cittadini aretini pagavano i dazi nella città d’Arezzo, messer Galizio d’Ancona, vicario di Guido Tarlati vescovo e signore d’Arezzo sentenza che non si molestino più dagli ufficiali la prefata Piccarda e suo figlio Francesco non ammettendo che alcuno “in

duobus locis onera subeat”.

Sentenza pronunciata nel palazzo del Popolo da Bico Albergotti, Pagano di Cione, Francesco de Scali, Novello e Castellano giudici e giurisperiti; scritta per mano di ser Angelo di Giano notaio aretino.

La pergamena è stata restaurata nel 2024.

- 18** Puccio, Bindo e Dinuccio fratelli e figli del fu Contuccio di Iacopo di Conte di Sassoli vendono le loro terre a Giovanni [...]. **1327 dic. 1°**
Istrumento omologato da Francesco e Ridolfino fratelli e figli del prefato Contuccio dinanzi a Giovanni di Mercatello vicario del potestà. “Actum in domo predictorum filiorum Contucci, sita in burgo Albergottorum”.
- 19** Nota delle terre litigate fra Andreuccio di Terio da Pietramala e ser Manne di messer Rozello, dinanzi a messer Bico degli Albergotti giurisperito, eletto arbitro e compositore della questione. **1330 c.**
Due fogli cartacei.
- 20** Copia in pergamena del Capitolo dello statuto aretino concernente l’esecuzione degli strumenti di guarentigia. **1337**
Per ser Cisco di ser Donato da Soci notaio aretino.
- 21** Fino di Nerio e Salomone di Mino castellano del Monte S. Savino pagano lire tre e dodici soldi a Landuzio d’Andrea d’Arezzo, denaro che i medesimi avevano da quest’ultimo ricevuto in prestito. **1341 giu. 27**
“Actum in Monte S. Savini ante domum Communis”.
Roga ser Fuzio di Ciuccio dal Monte S. Savino.
- 22** I Rettori della Fraternita di S. Maria della Misericordia “pleno iure ac consuetudine” eleggono Bono di Benvenuto di Ambra spedaliere dell’ospedale di S. Maria di Ambra, edificato da Farinata degli Uberti. **1349 gen. 27**
- 23** Istrumento di vendita fatta da Ubertino fabbro, figlio di Bernardetto, da Raniero di [...]. **1350 c.**
Pergamena tagliata nella parte alta e in quella finale.
- 24** Suor Caterina di Gualdo di Robba mantellata del Santo ordine di S. Francesco vende a Giovanni e Marco di Angiolo di ser Guadagno setaioli il dominio e l’utile di una casa posta presso la Pieve di S. Maria, della qual casa spetta il dominio diretto al Capitolo della Pieve. **1353**
I compratori poi affrancano il canone con cedere al Capitolo della Pieve il canone di un affitto perpetuo di vari loro terreni. **1358**
- 25** Ricordanze di anonimo maestro legista, scritte su quattro fogli appartenenti a piccolo libro cartaceo. **1354**
1358
- 26** Margherita di Vanni di Iacopo, moglie di Antonio di Cino, del popolo di S. Pietro in Gattolino, vende a sua sorella Cilia una casa con pozzo e muro dietro, posta in detto popolo. **1357 ago. 10**
“Actum Florentie in populo sancti Petri in Gattolino”.
Pergamena tagliata nel margine inferiore. La pergamena è stata restaurata nel 2024.

- 27 Testamento di madonna Odda di Oddone Sernini di Cortona, moglie del fu messer Bonagiunta di ser Guadagno d'Arezzo. **1363 giu. 16**
Copia in due fogli membranacei fatta nel 1406 da ser Brizio di Gherardo notaio aretino.
- 28 Rainaldo arcidiacono cortonese, vicario del vescovo Iacopo dei Militi, dà facoltà ad Elena moglie del fu ser Bindo di Donato di erogare gl'incerti lasciati nei testamenti di Federigo e ser Bindo fratelli alle necessarie riparazioni del monastero di S. Croce presso Arezzo. **1371 giu. 19**
"Actum in episcopali curia aretina, in domo Bertoldini Baldoini aret. civis"; strumento rogato da ser Chimento di ser Bindo Vanni de' Rozzelli aretino.
- 29 Pietro Vassalli subdecano della chiesa di Poitiers assegna l'arcipretura della Collegiata di S. Giorgio di Salmodia ad Ugo de' Canapi in virtù della lettera data in Bologna il 22 aprile da Guglielmo diacono cardinale "in nonnullis terris Italie romane ecclesie immediate subiecte pro domino papa vicario". **1374 mag. 4**
Roga Giovanni Moleyo de Meronta.
- 30 Pietro e Benedetto figli di Biagio da S. Formena confessano aver ricevuto 120 lire di denari pisani per la dote di Giovanna moglie di detto Pietro e figlia di Stefano di Cungio di Puliciano. **1379 gen. 17**
Copia del 1403, scritta da ser Cristoforo Portagonie di Castiglionaretino e sottoscritta da altri due notari coll'autorità del vicario di Bernardo di Iacopo di Firenze potestà di quella terra.
- 31 Vari mercanti di lane fiorentini costituiscono i loro procuratori per agire in causa contro il Comune di Arezzo per le rapine e ruberie fatte a loro danno "in strata publica per dominum Blasium de Aretio et alios". **1379 mag. 9**
Roga ser Lapo Mazzei da Prato.
- 32 Processo della questione vertente tra i mercanti fiorentini, derubati delle loro merci presso la città nella via pubblica, e il comune d'Arezzo al quale si chiedeva dai medesimi l'intero rifacimento dei danni. **1379 mag. 21**
Relazioni di vari ufficiali del podestà di Firenze. **giu. 21**
Quattro lunghe pergamene cucite insieme e scritte da ser Lapo Mazzei notaio pratese.
- 33 Vari mercanti fiorentini essendo stati derubati presso la città d'Arezzo delle loro mercanzie fanno querela dinanzi a messer Ilario dei Sangonacci potestà di Firenze enumerando ciascuno i denari che debbono avere per indennità (1° giugno). Il medesimo potestà sentenza che per ragione di rappsaglia il comune di Arezzo sia obbligato al rifacimento totale dei danni. **1379 giu. 21**
Roga Francesco di ser Diedi di ser Francesco da Firenze.
- 34 Marchetto di Guiduccio d'Arezzo sindaco del comune accetta la rappsaglia dovuta a vari mercanti fiorentini stati derubati delle loro mercanzie, promettendo soddisfarli coi beni del comune stesso. **1379 ago. 3**
"Actum Florentie in palatio populi florentini".
Roga ser Benedetto di ser Lando Fortini.

- 35** Sentenza data da messer Enrico di messer Paolo de' Gugliarini di Lucca, giudice delle appellazioni e dottore di Firenze nella causa vertente tra i mercanti fiorentini e il comune di Arezzo.
Roga ser Lapo Mazzei di Prato. **1379 set. 29**
- 36** Lettera dei priori del popolo di Firenze ai priori del popolo di Arezzo, colla quale si partecipa il recupero della reliquia contenente la testa di S. Donato (oggi esistente nella Pieve), la quale era stata rubata da un soldato della banda Coucy (1384) e poi comprata in Forlì da Sinibaldo degli Ordelauffi e da questo rimessa al comune di Firenze.
Pergamena mancante del margine sinistro, perciò mutilata. **1386 apr. 13**
- 37** Atto di procura rogato da ser Davanzato di Iacopo Davanzati, col quale si delega Pietro di Gherardo a comporre la sentenza di rappsaglia per le ruberie a danno dei mercanti fiorentini, in ordine alle riforme del comune di Firenze. **1386 apr. 30**
- 38** La signoria di Firenze risolve e compone la rappsaglia contro gli Aretini a cagione delle ruberie fatte da messer Biagio ed altri ai mercanti fiorentini.
Roga ser Dino di Scarfagno di ser Dino di Prato notaio fiorentino. **1386 giu. 14**
- 39** Gueriante di Iacopo camarlingo del Comune di Firenze fa ricevuta a Simo di Ubertino di sette fiorini, due lire e cinque soldi per gabella di una casa comprata per fiorini 145.
Piccola pergamena scritta per mano di Cristoforo di Biagio. **1386 nov. 26**
- 40** Gueriante di Iacopo camarlingo del Comune di Firenze fa ricevuta a Simo d'Ubertino di lire due e soldi diciotto per certo lodo dato tra esso e Marco di Pietro Paolo d'Arezzo.
Piccola membrana scritta per mano di ser Cristoforo di Biagio. **1386 nov. 27**
- 41** Gueriante di Iacobo camarlingo del comune di Firenze fa ricevuta a Simo d'Ubertino di un fiorino d'oro, una lira e undici soldi per gabella dei beni da quest'ultimo acquistati dell'eredità di Angelo Bracci.
Piccola pergamena scritta da ser Cristoforo di Biagio. **1387 feb. 9**
- 42** Suor Caterina monaca francescana in Cortona, figlia di Verio di Donatino di Piero d'Orlando di Arezzo fa donazione dei suoi beni immobili a sua madre Antonia.
L'istrumento è copiato in tre fogli membranacei per mano di ser Giovanni di Niccola di Servodei il 18 maggio 1390 e sottoscritto da altri due notari aretini. **1387 mar. 9**
- 43** Provvigione della Signoria Fiorentina con cui è deliberato che i 3000 fiorini d'oro che nel 1385 furono prestati dal comune di Firenze a quello d'Arezzo "pro emendo boves et pro laborando comitatum aretinum et pro emendo granum pro seminando" debbano essere presi a disposizione degli ufficiali "deputati per comune florentie supra custodia, fortificatione, et munitione civit. Aretii et cuiuslibet rocche comitatus eiusdem".
Roga ser Dino del fu Scarfagno di ser Dino da Prato.
Due fogli membranacei. **1387 mag. 17**
- 44** Gli uomini del comune di Giovi eleggono Angelo Guadagni a loro procuratore **1388 gen. 9**

onde si presenti al Capitano ed al Potestà di Arezzo a fare loro promessa di obbedienza e sottomissione. “Actum in dicto castro de Giovi, in platea”.
Roga ser Mino di Naldo di Bettino di Filippo notaio aretino.

- 45** Quattro ricevute fatte da Andrea di Lorenzo camerario nel comune di Arezzo a Simo d’Ubertino per gabella di varie compre da esso fatte. **1388 feb. 8**
1389 ago. 31
- 46** Ricevuta fatta da Bartolommeo di Cipriano di Lipozzo de’ Mangioni, camerario del comune di Firenze, a Gualtiero di Donato camerario del comune di Arezzo dei 3000 fiorini d’oro da quel comune prestati agli aretini nel 1387 per comprare buoi e grano per seminare.
Scritta per mano di Zenobio di Daccio dei Gangalandi notaio fiorentino. **1388 mar. 10**
- 47** Il consiglio del popolo di Firenze, ascoltate le parole di messer Bonifazio (Sinigardi) legista, ambasciatore aretino, delibera che “attenta impotentia civium aretinorum satis nota” siano date degli introiti della città d’Arezzo 400 lire ai Priori per loro vitto, salario, vestito, servizio ecc.
Copia in pergamena di mano di ser Pietro di Filippo di ser Bernardo fiorentino. **1388 mar. 30**
- 48** Francesco di Giov. Albergotti camarlingo del Comune d’Arezzo paga a Loisio di Piero Canigiani fiorini d’oro 300 prestati “pro emendatione domorum citadelle civit. Aretii”.
Roga messer Zanobi di Dacio Ganganelli notaio fiorentino. **1388 set. 5**
- 49** Francesco di Nardo, Valentino di Matteo di Rigutino, Feo di Rempia ed altri promettono in solidum pagare ad Antonio di Giov. Ghiselli “campsori” 28 staia di grano.
Roga ser Niccolò di ser Lippo.
Piccolo foglietto di carta. **1389 apr. 3**
- 50** Il comune di Firenze elegge alcuni deputati, i quali procurino di fare sì che il comune di Arezzo paghi il debito di fior. 1076 in favore di Iacopo di Niccolò Grotti di Arezzo e Iacopo Guelfi di Città di Castello prestati sino dal 1381.
Roga ser Giovanni di ser Francesco Guardi da Montelungo notaio fiorentino. **1389 nov. 26**
- 51** Mandato di procura fatto dall’università di Vitiano per mano di Lorenzo di Angeluccio Nicolai. **1390 c.**
Pergamena superiormente tagliata.
- 52** Quietanza che fanno Alessandro e Ugo degli Alessandri a ser Antonio di Gualtieri, cittadino aretino, sindaco del comune e di tutte le terre e ville di esso, di 1000 fiorini d’oro, in seguito a sentenza del 26 febbraio 1389 di Ugo di ser Piero da Sassoferrato, giudice collaterale del magnifico Bisaccione conte di Planano, potestà di Firenze.
Roga ser Betto di messer Giovanni di Betto Saracini di Castro S. Giovanni. **1390 feb. 3**
- 53** Provvisione della Signoria di Firenze, con cui si delibera, che veduta “impotentia que adhuc viget in civibus aretinis” la spesa pel vitto dei Priori, non oltrepassi le 250 lire.
Roga ser Dino di ser Scarfagno da Prato notaio fiorentino. **1391 apr. 5**

- 53^{bis}** Pagamento del prezzo di 29 fiorini per acquisto.
Guido di Montevarchi notaio. **1391 apr. 6**
- 54** La Signoria di Firenze delibera che i Priori di Arezzo siano autorizzati sino alla somma di ottanta fiorini per il pallio di S. Donato e per le relative spese, somma da imporsi secondo “libram civitatis Aretii”.
Roga ser Dino di ser Scarfagno di ser Dino da Prato notaio fiorentino. **1391 giu. 5**
- 55** I quattro ufficiali della custodia della città d’Arezzo deliberano che gli stipendiari fiorentini a piedi ed a cavallo, dimoranti in Arezzo, debbano stare “in hospitii dicte civitatis et non in aliis domibus dicte civitatis, nisi esset de consensu et libera voluntate eius, eius esset domus”.
Roga ser Riccardo di Piero di Iacopo di Castelfranco superiore. **1392 mag. 15**
- 56** La Signoria di Firenze delibera che il comune di Arezzo paghi ai mercanti fiorentini derubati molti anni avanti quel residuo che resta a pagare della loro indennità, in quel modo che fu altra volta stanziato.
Roga Gofalco di Dona Mucci. **1392 dic. 7**
- 57** Giovanni di Francesco di messer Legna fa suo mandatario messer Filippo di Agostino di Bellincione per riscuotere una certa somma dovutagli dal comune di Firenze per prezzo d’alcune sue case, orto, chiostro ecc., distrutti e occupati nella costruzione della cittadella.
Roga ser Iacopaccio di Ghino notaio aretino. **1393 apr. 5**
- 58** Lodo pronunziato da ser Antonio di in ordine a cui gli eredi di Sinio d’Ubertino non possano essere molestati a cagione della vendita di alcune case.
“Datum ante plateam Communis apud tabulam residentie Tomei Cecchi campsoris”. Ser Guelfuccio di Donato d’Arezzo.
La pergamena è stata restaurata nel 2024. **1394 dic. 24**
- 59** Deliberazione della Signoria Fiorentina con cui viene stabilito che il camerario generale assegni lire 300 pel salario, pel vitto e le vesti dei priori e dei trombetti loro.
Ser Dino di Ser Scarfagno Dini. **1395 gen. 26**
- 60** Ricevute della decima papale pagata dalla chiesa di S. Lorenzo e Martino in Pulciano.
Piccolo libretto di 12 fogli cartacei, bianchi da c. 4. **1396 apr. 18**
1421 set. 8
- 61** La Signoria Fiorentina delibera che il Comune d’Arezzo possa spendere per il palio fino alla somma di fiorini 150.
Roga ser Paolo di Voltabene notaio fiorentino. **1397 mag. 26**
- 62** Provvisione del comune di Firenze con cui si dà facoltà ai Priori aretini di pagare la metà del debito che il nostro comune aveva con Iacopo di Niccolò Grotti, il quale debito ascendeva a 661 fiorini.
Roga ser Paolo di Voltabene notaio fiorentino. **1397 giu. 9**

- 63** Marco di Cino di Aquila abitante a Vicione fa quietanza a Manente di Giunta di Vicione di 100 lire, dote che questi aveva assegnato a Gora sua figlia e moglie del predetto Marco.
 “Actum in ecclesia ser Petri picholi.”
 Roga ser Bandino di Gherardo. **1398 mar. 16**
- 64** Provvigione della Signoria di Firenze, colla quale si ordina al camerario del Comune di Arezzo di spendere sino a 300 lire per salario, vitto, vestimenti ecc. somministrati ai Priori ed ai trombettieri. **1399 feb. 26**
- 65** Elezione di Nicoloso di Francesco di Cambio a Podestà d’Arezzo dal primo d’ottobre 1399 al 31 marzo seguente.
 Ser Antonio di Santi di Maffeo notaio fiorentino.
La pergamena è stata restaurata nel 2024. **1399 lug. 24**
- 66** Particola di testamento di Filippo di Ser Lando di Castelfocognano cittadino aretino.
 Roga ser Ghelfuccio di Donato. **1400 ott. 12**
- 67** Suor Caterina del nobile Signore Viero di Donatino d’Arezzo, lasciato il convento di S. Chiara in Montepulciano, nel quale aveva professato in età di undici anni per violenza della madre e non per proprio volere, sposò in seconde nozze Guido d’Andreuccio Albergotti. **1400 lug. 28**
1404 giu. 26
 Per decreto di Paolo Marabottini arcivescovo di Nazaret, commissario apostolico delegato di papa Bonifacio IX, viene sciolta dai voti, sono dichiarati legittimi i suoi figli e le vengono restituiti alcuni suoi beni, che erano passati all’ospedale di Santa Maria dell’Oriente.
 1. Mandato di procura che essa fa nelle presone di ser Guelfuccio di Donato e di Guido Albergotti.
 2. Lettera di Bonifacio IX con cui delega su ciò messer Paolo Marabottini aretino.
 3. Sentenza del delegato apostolico.
 4. Atti civili con cui si restituiscono alcuni beni alla predetta Caterina, i quali erano passati alla Fraternita di S. Maria e all’Ospedale di S. Maria dell’Oriente.
 Ser Cristoforo di Lodovico Domigiani notaio aretino.
Quaderno di otto fogli in pergamena.
- 68** Bartolommeo di Cungio dei Pannivecchi emancipa Piero suo figliolo facendogli donazione di mobili ed immobili
 Roga ser Guelfuccio di Donato. **1401 mar. 20**
- 69** Avendo Marco di Angelo di Paglia setaiolo lasciato in testamento di spendere 100 lire per acconciare l’ospedale di S. Giovanni Battista d’Arezzo, Donato di Cungio sindaco della società dei Disciplinati di S. Giovanni Battista fa quietanza agli eredi di esso Marco delle 100 lire che erano state spese in legnami ed in pietre ed in calcina “pro hedificatione et acconcimine dicti hospitalis”.
 Roga ser Cristofano di ser Lodovico Domigiani. **1401 nov. 13**
- 70** La Signoria di Firenze delibera che il Camarlingo di Arezzo paghi degli **1402 feb. 10**

introiti del Comune lire 300 per il vitto, vestimento e salario dei Signori Priori.
Roga ser Dino di Scarfagno.

- 71** Il Comune di Castel di Montesanto, diocesi spoletina, certifica che Urbano era figlio legittimo di Pannello detto fra Paolo di Lanuccio di Berardo di Montesanto. **1403 ago. 12**
Documento in foglio cartaceo, munito del sigillo impresso su carta sovrapposta ad uno strato di cera verde.
Il documento è stato restaurato nel 2024.
- 72** Atto scritto da ser Antonio di Iacopo scriba della Curia episcopale fiorentina, con cui si attesta avere Marco di Bellaccio di Niccolò cittadino di Firenze ottenuta dal Vescovo la tonsura e i due primi ordini minori. **1405 febbraio 5**
- 73** Pietro di Giovanni spedalingo dell’Ospedale di S. Maria della Misericordia promette la dote a sua figlia Maddalena, moglie futura di Cristoforo di Nanni da Bibbiena, secondo quello che verrà dichiarato da messer Andrea Gherardi e Donato sellaio figlio di Biondo, cittadini aretini. **1405 dic. 31**
Roga ser Francesco di Torscio.
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 74** Provvigione della Signoria di Firenze colla quale si stabilisce che il camerario del comune di Arezzo possa pagare per il salario, vitto ecc. dei Priori e dei trombetti lire 300 “sine detentione gabelle”. **1406 feb. 12**
- 75** Pergamena corrosa nel lato sinistro. Dietro è scritto: “Finis facta per Gerium Bartolom. Bandini Margarite Herculis de Mammi....”. **1406**
Copia del 1432 fatta per ser Antonio di Martino.
- 76** Antonio di Leoncino d’Arezzo dichiara accettare l’eredità di Francesca moglie di Geppino d’Arezzo e sua matrigna morta “ab intestato”. **1407 set. 22**
Ser Donato di Giuliano notaio aretino.
- 77** Ranaldo del nobile cavalier Messer Marco Ciotti di Siena omologa e riconosce il debito di 400 fiorini che deve a Filippo di Piero di Dottino de’Gozzari d’Arezzo ricevente per sé e per Giovanna sua madre e per altri. **1408 ago. 1°**
Copia del 1480 fatta da ser Domenico di Niccolò.
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 78** Il cavalier Rinaldo di Giannozzo Gianfigliuzzi delega come suo mandatario Iacopo suo figlio, onde riscuota e faccia quietanza al comune d’Arezzo per la somma che gli deve “sui officii potestarie dicte civitatis Aretii, tam salarii, quam alterius occasione”. **1408 ago.28**
Roga ser Lorenzo di ser Angiolo di Bandino notaio fiorentino.
- 79** Deliberazione della Signoria Fiorentina, colla quale si ordina che il comune d’Arezzo paghi a certe condizioni i custodi della città. **1408 nov. 16**
Ser Martino di Luca Martini notaio fiorentino.
- 80** Provvigione della Signoria fiorentina, colla quale si delibera che il camarlingo d’Arezzo paghi coi suoi introiti il vitto, il salario ecc. dei signori Priori e dei

trombettieri.

Ser Gualtiero di Lorenzo di ser Benamato da Ghiacceto (Ghianeto) notaio fiorentino.

- 81** Sentenza di Francesco da Volterra giudice del Podestà Piero Gianfigliuzzi, colla quale si riconosce l'assoluto diritto che ha monna Gaspara figlia di Giunta e moglie del fu Santi di Graziolo su alcune terre, e si ordina che essa non venga turbata e molestata in detto possesso da Bartolomeo suo cognato. Ser Bartolomeo di Pietro Borghese dei Martinelli d'Arezzo.
La pergamena è stata restaurata nel 2024. **1409 nov. 19**
- 82** Venanzio D'Andrea da Cingolo giudice del comune di Città di Castello assegna i tutori e amministratori dei beni dei figli di ser Florido di messer Benincasa canonico professore in S. Florido di detta città.
Segue l'inventario dei beni. *Libercolo di otto foglietti membranacei.* **1410 gen.**
- 83** Provvigione della Signoria di Firenze colla quale si ordina che il comune d'Arezzo spenda lire 300 per salario, vitto, vestimento dei signori Priori e dei loro trombettieri.
Ser Giovanni di ser Viviano de' Franchi notaio fiorentino. **1410 apr. 24**
- 84** La Signoria di Firenze assolve il comune di Arezzo dal debito di 120 fiorini, metà di una somma che esso doveva pagare ai custodi delle porte durante il loro ufficio di un triennio.
Roga ser Giovanni di ser Viviano de' Franchi notaio fiorentino. **1410 set. 3**
- 85** Testamento di Lazzerio di Giovanni di Feo Bracci cittadino aretino.
Segue l'atto d'accettazione dell'eredità da parte dei Rettori della Fraternita, fatto il 14 settembre 1425.
"Actum in hospitalis sanctae Mariae Nove de Florentia".
Copia in tre carte insieme cucite, di ser Martino di Rosso Martini fiorentino.
La pergamena è stata restaurata nel 2024. **1410 nov.10**
- 86** Maestro Guglielmo "de Clerteria" chierico della diocesi di Nantes "magister in artibus et bachalarius in legibus" avendo tenuta indebitamente la parrocchia di S. "de oratorio sabelli nannetensis diocesi" per vigore, diceva egli, della grazia apostolica, Olivero Maligeneri, delegato da Giovanni XXIII, stabilisce che esso maestro Guglielmo sia rimosso dal beneficio di quella parrocchia e che gli sia conferito un altro beneficio ecclesiastico.
"Actum in porticu dicte ecclesie nannetensis".
Roga Radulfo "de Montheleve clericus redonensis diocesis, oriundus, not." **1410 dic. 3**
- 87** Provvigione della Signoria Fiorentina, con cui si delibera che il camarlingo d'Arezzo paghi l. 300 per cibo, vestimento e salario dei Priori.
Ser Martino di Luca Martini notaio fiorentino. **1411 apr. 16**
- 88** Contratto di vendita, fatta da Mone di Guido di Mone alla chiesa di S. Iacopo, d'una casa posta presso questa.
Copia fatta nel 1441 da ser Cristoforo di Francuccio di Benedetto d'Arezzo. **1411 nov. 15**
- 89** Atto di costituzione di dote assegnata da Piero di Bandinuccio di Balduccio **1412 mag. 1°**

d'Arezzo a Bartolomea sua figlia moglie di Simo di Simo d'Ubertino.
Segue l'atto di pagamento fatto il 9 marzo 1416.
Copia fatta da ser Pietro d'Andrea nell'anno 1494.

- 90** I Riformatori del comune d'Arezzo, ascoltata la petizione degli Operai della Cattedrale, deliberano che per conto e interesse di detto comune si tolga quattro denari per ogni lira e si dia agli Operai del Duomo perché l'impieghino "pro manutione, riparatione et conservatione Cathedralis".
Ser Paolo di Voltabene di Firenze. **1412 nov. 17**
- 91** Alcuni uomini di Chitignano dichiarano al Conte Niccolò d'Antonio Ubertini d'esserem con tutti i loro beni, suoi feudatari e fedeli.
"Actum in platea Castri Chitignani, ante portam Casseri dicti castri". **1413 ago.16**
- 92** La Signoria di Firenze ordina che il Comune aretino imponga una tassa per potere pagare lire 31 a messer Tommaso d'Amelia giudice per sindacato di Nerio d'Angelo Vettori.
Ser Tommaso di Bartolommeo. **1414 ott. 13**
- 93** Giovanni XXIII diminuisce con suo breve le decime dovute alla S. Sede dal Clero aretino "ad mediam partem" e così nei Registri della Camera apostolica venga attenuato "extimum, libra, taxa, decima" della mensa episcopale e del capitolo aretino.
La bolla è originale, manca il sigillo plumbeo. **1414 dic. 27**
- 94** La Signoria di Firenze dà licenza al comune di Arezzo d'imporre una tassa per poter pagare i custodi notturni e diurni con lire 152.
Ser Paolo di Voltabene di Firenze. **1415 gen. 1°**
- 95** La Signoria Fiorentina delibera una proroga al pagamento della terza rata delle imposizioni ordinarie che doveva il Comune d'Arezzo.
Ser Paolo di Voltabene notaio fiorentino. **1415 nov. 12**
- 96** La Signoria di Firenze dà facoltà d'imporre una tassa per pagare lire 145 "pro satisfactione salarii custodum civitatis".
Ser Dino di Cola di Cecco di Montopoli. **1415 nov. 15**
- 97** Istrumento d'immunità e d'esecuzione di tributi dovuti alla regia Camera del re di Napoli. **1416 mar. 16**
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 98** I Priori del Comune di Firenze autorizzano il comune aretino ad imporre una tassa per pagare lire 31 ad Andrea di Marco d'Arezzo oratore di detto comune per suo onorario e per rimborso di spese.
Ser Dino di Cola Cecchi da Montopoli. **1416 mar. 30**
- 99** Per decreto del Patriarca costantinopolitano e del suo vicario e commissario Giovanni "de Vado, clericus aurelianensis dioc." dato in Costanza s'intima Guglielmo di Niccolò e Giovannetta sua moglie abitanti "in vico Sancti Iacobi Parisii" a comparire in giudizio.
Pergamena tagliata superiormente. **1417 lug. 14**

- 100** Autorità data dalla Signoria di Firenze al comune aretino, che si spendano lire 300 per salario, vitto, e vestimenti dei signori Priori. **1417 set. 13**
Ser Bonifazio di Bartolomeo Bonifazi notaro fiorentino.
- 101** Deliberazione della Signoria Fiorentina, colla quale si ordina che il camerario del comune d'Arezzo paghi 25 lire per salario del Capitano di Giustizia. **1419 mar. 29**
Roga ser Dino di Cola di Cecco da Montopoli.
- 102** La Signoria Fiorentina delibera che il comune d'Arezzo paghi fiorini 25 a frate Giacomo di Iacopo d'Arezzo, agostiniano "ob sui magistratus in sacre pagine professione". **1420 gen. 4**
Roga ser Bartolomeo di ser Fede Bartolommei.
- 103** La Signoria di Firenze delibera che il comune d'Arezzo imponga una tassa agli allibrati per potere pagare lire 50 a Raniero Testi e Giovanni di Niccola ambasciatori aretini presso il comune di Firenze. **1420**
Roga ser Bonifazio di (...?)
- 104** Otto fogli membranacei contenenti vari strumenti di vendita e di locazione, riguardanti gl'interessi della Fraternita dei Laici. Scritti per mano di Angelo di Grazia di Santi Accolti e Bostoro d'Andrea Bostori notai aretini. **1421**
1428
- 105** Diploma dottorale rilasciato da Tommaso "de Bordella decretor. doct. reverend. episcopus Perusinus" a messer Coletto di Guido di Dotto dal Borgo S. Sepolcro, laureato in ambo leggi. Scritta da Luca di Simone Agnus dei not. perugino. **1422**
Pergamena tagliata nel lato destro, lacera in basso, la pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 106** N° 6 ricevute di tasse pagate dal comune di Arezzo al camarlingo di Firenze. **1422 dic. 23**
Sei piccoli pezzi di membrana. **1423 apr. 14**
- 107** Breve di Martino V, col quale s'investe del priorato di S. Pietro in Vincoli, diocesi pisana, dell'ordine di S. Agostino, Iacopo di Cristoforo di Bivignano, priore di S. Benedetto in Ficaio. **1422**
Pergamena originale mancante del bollo plumbeo.
- 108** Ricevuta di gabelle pagate d'Andrea di Antonio d'Arezzo a Tommaso Minerbetti camarlingo generale di Firenze. **1423 feb. 21**
- 109** Istrumento mutilo in fine, riguardante Bella figlia di Berto di Gherardo e vedova di Antonio di Lapo da Montelupo. **1424 giu. 9**
- 110** Sentenza di Francesco da Montepulciano, vescovo d'Arezzo, relativa ad un canone annuo dovutogli dal Comune di Marciano. **1424 ago. 3**
Roga Alberto "Iungehans clericus Maguncinensis".
- 111** I Sindaci della Compagnia dello Spirito Santo vendono a Donato di Gilio Guasconi la eredità ad essi pervenuta per testamento di Giovanni di Pagno Guasconi. **1424 ott. 3**

Ser Guasparri di ser Antonio di Ventura.

- 112** Sentenza di messer Duccio di Taddeo Mancini potestà d'Arezzo, proferita contro Angelo di Cecco da Rigutino. **1426 feb. 14**
Quattro fogli di pergamena scritti per mano di ser Andrea di Marco di Giovanni Pellizzari da Fivizzano.
- 113** Ricevuta di ser Niccolò Cocchi, generale Camarlingo di Firenze, di gabelle pagate da monna Fuccia di Lorenzo. **1426 mar. 6**
- 114** Capitoli estratti dallo statuto del comune dell'anno 1426. **1426**
Due fogli cartacei.
- 115** Deliberazione della Signoria fiorentina, con cui si ordina che i notai del Capitano e del Podestà non possano rogare contratti. **1427 nov. 5**
Ser Lorenzo di Francesco di Michele.
- 116** Sentenza data da Niccolò di M.....tello, oratore e commissario apostolico, con cui si approva la ragione di Battista di messer Rosello, collettore delle decime dovute dal Clero aretino, ascendenti a fiorini d'oro 204, soldi 6 e denari 2, giusta il calcolo fatto da Piero Giugni, Don Iacopo di Bardo Altoviti, priore in S. Maria Maggiore di Firenze e Don Giovanni da Farneta priore in S. Michele d'Arezzo. **1428 gen. 21**
Due fogli membranacei: vi mancano due fogli interni e due esterni, di modo che il documento è imperfetto.
- 117** Mandato di procura fatto da Franceschina e Cristofana figlie di Duccio di Iacopo Ghini d'Arezzo. **1428 feb. 14**
Atto imperfetto perché tralasciato di scrivere dal notaro.
- 118** Vendita che fa Gasparo di messer Cecchino medico ad Andreino di Landuccio Albergotti, di quattordici staiora di terra, poste in Puglia, per 50 fiorini d'oro. **1429 set. 28**
Ser Pergentino di Francesco di Neri.
- 119** Contratto di divisione tra Ciofo di Piero Ciantena carnaiolus e Piero suo nipote figlio di Gregorio di Piero. **1431 apr. 6**
Segue l'atto di reciproca donazione stipulato il 22 gennaio 1432, il quale è incompleto essendo la carta recisa in basso.
Roga ser Ghelfuccio di Donato d'Arezzo.
- 120** Provvisione della Signoria di Firenze con cui si creano cittadini fiorentini Michele di Conte e Antonio d'Angiolo, i quali scoprirono la congiura di Mariotto Grifolini, e si concede loro la facoltà di portare le armi di offesa e di difesa. **1431 mag. 29-30**
Provvisione riguardante il credito di 8000 fiorini da aprirsi sul libro del Monte del Comune di Firenze onde prestare un assegno annuo a coloro che svelarono la predetta congiura.
Quaderno membranaceo di 6 carte, scritte da ser Alberto di Donnasio di Luca.
- 121** Alcuni cittadini aretini delegati dal Consiglio generale eleggono per ordine della Signoria fiorentina Angelo di Pietro Bandinucci castellano del cassero **1436 feb. 21**

Sillano.

Roga ser Luca di ser Lorenzo di Giovanni notaio aretino.

- 122** I Sei d'Arezzo insieme cogli oratori aretini stabiliscono che il Comune d'Arezzo sia tenuto a pagare ai medesimi sei lire 40, "pro actamine, refectione et reintegracione domus Potestatis" rimasta guasta dal tempo in cui vi dimorò Niccola da Tolentino (1432), capitano delle genti d'arme fiorentine.
"Actum in domo proprie habitationis officialium sex, sita in cittadella Aretii". **1437 set. 4**
- 123** La Signoria fiorentina approva la petizione dei Sei d'Arezzo, con cui si domandava d'impiegare i denari tratti dalla vendita d'alcuni beni del Comune di Firenze nel riparare certi fortilizi ed acquistare 2000 staia di grano per la città e per le cortine. **1438 ott. 22**
- 124** Mandato di procura fatto da Battista di ser Filippo spadaio nella persona di Antonio suo figliuolo.
Ser Angiolo di Santi di Grazia Accolti.
La pergamena è stata restaurata nel 2024. **1439 mar. 16**
- 125** Dichiarazione di Giovanni di Cecco del Pela e Matteo di Battista che in ordine ad un compromesso di Tommaso dei Marzi, Giustino di Domenico non deve obbligarsi a lavorare un podere di Giovanni Roselli. **1440 c.**
- 126** La Signoria di Firenze stanziava la spesa che deve fare il Comune per la mensa e il salario dei Signori Priori.
Ser Uguccio di Ugolino Ugucci notaio fiorentino. **1441**
- 127** Decreto degli ufficiali "pupillorum et adultorum comunis Florentiae" con cui viene concesso ai Rettori della Fraternita di S.M. d'Arezzo la cura dei pupilli Niccolò, Lodovico e Bernardo Albergotti. 4 fogli. **1442 apr. 7**
- 128** I provveditori e governatori della gabella delle porte della città di Firenze consentono che i barili atti a tenere il vino siano sigillati e si paghino ogni tre mesi invece che ogni sei, conforme era stato sino allora praticato.
Roga ser Dino di Giovanni di ser Dini Dino.
La pergamena è stata restaurata nel 2024. **1443 mag. 29**
- 129** Catasto di Castel Focognano e di Pontenano.
Quattordici fogli membranacei. **1443 giu. 21**
- 130** Dispensa matrimoniale concessa a Bettino di Mea d'Angelo e sua futura moglie, congiunti per consanguineità, da Giovanni vescovo di Preneste. **1446 feb. 18**
- 131** Fede rilasciata da Roberto degli Asini vescovo d'Arezzo relativa ad una promozione al diaconato di Bartolommeo di Nardo cortonese.
Ser Paolo di Bartolommeo d'Arezzo. **1446 dic. 17**
- 132** Dichiarazione di dote e quietanza di 300 fiorini fatta da Giovanni di Fabiano lanaiolo per Nanna figlia del fu Cristoforo di Ser Francesco sua futura moglie.
Copia in pergamena fatta nel 1496 da ser Arcangelo di Iacopo Accolti. **1447 giu. 18**

- 133** Ricevuta di Agnese “Governatrice delle donne continenti ed offerte dell’ordine di Monte Oliveto, dimoranti in Roma”, fatta per fiorini 40 d’oro a Tommaso Spinelli mercante fiorentino, che paga in nome della Fraternita di S. M. di Arezzo. **1448 ott. 1°**
- 134** Dispensa matrimoniale concessa a Lorenzo d’Angiolo da Testonella ed a Maddalena d’Antonio di Pietro, da Giovanni vescovo di Preneste. **1448 ott. 9**
- 135** “Inventario fatto per Monna Francesca figliola di Gorino di Donato e donna Fo di Nardo di Cecco, hereda per la metà di Francesco suo figliolo e tutrice de la Nicola sua figliola ecc.”.
Libretto di 16 fogli cartacei. **1450 c.**
- 136** Capitoli dati e confermati dal comune di Firenze sopra il modo di compilare il nuovo catasto. **1450 c.**
- 137** Petizione di messer Iacopo di Giovanni Casoli al Podestà per una lite vertente tra il medesimo, suo fratello e Giovanni e Antonio fratelli e figli di messer Andrea Casoli. **1450 c.**
Pezzo di foglio di carta ritagliato nei margini. Il documento è stato restaurato nel 2024.
- 138** Radunati dai due procuratori dell’Abbate del monastero benedettino di S. Vincenzo di Metz gli scabini, i villici e gli altri abitanti delle ville di Warisia e di Sondinga, Biniga, Wibelinga “ab bannum et dominium de Warisia spectantes” in loro presenza dal notaro sottoscritto si dà lettura di un rotulo “in pergamena, scripto in vulgari alamannico”, ove è decretato “dominia, libertates et privilegia” sulle predette ville e sui loro abitatori, spettare di diritto ab antiquo al prefato abbate. E gli abitanti radunati confermano di osservare, obbedire e ratificare le cose che sono contenute nel rotolo, (che è riferito in tedesco). **1451 lug. 1°**
Pergamena lacera a capo ed a piedi trasversalmente alla sottoscrizione del notaio.
- 139** Dispensa matrimoniale dell’impedimento di consanguineità, concessa a Mariotto di Nofro e Mannolisa vedova d’Andrea di Iacopo. **1452 apr. 26**
Lettera del Cardinale Domenico del titolo di S. Croce al Vescovo aretino.
Pergamena mancante del bollo apostolico.
- 140** Avendo i rettori della Fraternita d’Arezzo fatti scomunicare gli uomini di Capraia perché ricsanti di pagare certi fitti e livelli, la Signoria di Firenze scrive al Potestà Piero di Ghino perché presto provveda e faccia togliere la scomunica. E il Potestà dà sentenza contro gli uomini di Capraia, dichiarandoli debitori della Fraternita. **1452 ago. 16**
Roga ser Lorenzo di Matteo di Franceschino da Pagliericcio.
- 141** Deliberazione dei Priori e Vessillifero di giustizia di Firenze, colla quale, veduti i danni che alla città d’Arezzo recano gli amici ed i nemici e la necessità di alleviare le spese, si sospende per sei mesi l’ufficio del Podestà, il quale ufficio venga adempiuto dal Capitano della custodia. **1452 ago. 22**

- 142** La Signoria Fiorentina concede al Capitano della custodia, ai Provveditori delle Gabelle e a dodici cittadini da eleggersi dal generale Consiglio, l'autorità di fare una riforma per 5 anni negli uffici della città d'Arezzo.
La pergamena è stata restaurata nel 2024. **1452 set. 15**
- 143** Provvigione della Signoria Fiorentina, colla quale, udite le informazioni degli oratori aretini, che si dovessero diminuire le ingenti spese che occorrono "pro redemptione captivorum" si delibera che sia sospesa per due anni l'estrazione del Podestà, l'ufficio del quale venga adempiuto per quel tempo dal Capitano ed i Priori siano i giudici delle appellazioni.
Ser Giovanni di Pietro da Stia notaio. **1453 gen. 16**
- 144** Bolla di Niccolò V con cui autorizza il Vescovo aretino a scomunicare tutti coloro che entro un certo termine non avessero restituite alla Fraternita di S. M. quelle cose che illecitamente ritenessero dell'eredità di Andreino di Landonca (Landuccio) Albergotti.
Pergamena munita ancora del bollo plumbeo. **1453 ott. 31**
- 145** Bolla di Calisto III, colla quale a istanza d'Antonio, abate del monastero di S. M. a Mamma, viene unito questo monastero a quello del Paradiso presso Firenze.
Pergamena originale, priva del bollo plumbeo. **1455 mag. 22**
- 146** Lettera editoriale diretta da Antonio Picchini, dottore, canonico fiorentino e vicario del vescovo aretino Filippo de' Medici, colla quale pubblica alcuni ordinamenti per il Clero.
Due fogli cartacei. **1456 mar. 2**
- 147** Minuta di laurea dottorale rilasciata nell'università aretina da Bernardo di Giovanni Capponi di Firenze.
Due fogli cartacei. **1456 set.**
- 148** Mattea di Lazzaro di Meo della Badia al Pino chiede ed elegge per suo mundualdo Donato di Iacopo da Firenze e lo incarica di accomodare i suoi interessi con Iacopo suo patrigno per tutto ciò che le spetta dell'eredità di suo padre.
Ser Pietro di Giovanni da Mugello. **1457 apr. 30**
- 149** Girolamo Aliotti abate di S. Fiora e Lucilla accettata la rinuncia di Clemente di Pietro dal Pantano rettore della chiesa di S. Fiora piccola di Staggiano crea nuovo rettore della medesima Giovanni di Bartolommeo prete aretino.
La pergamena è stata restaurata nel 2024. **1459 apr. 10**
- 150** Parere di Niccolò di Guaspare Marsuppini e altri ufficiali definitori del Comune sulla causa vertente tra il dottor Filippo Bambasgiari e Maddalena moglie di Michelangelo Domigiani. **1460 c.**
- 151** Consulto legale di Francesco Accolti sul rapporto al Catasto.
Autografo scritto in due fogli cartacei.
Nella 4^a pagina è scritto altro breve parere in conferma del precedente da Francesco Lippi legale aretino. **1460 c.**

Il documento è stato restaurato nel 2024.

- 152** Parere legale scritto in volgare, dato da Francesco Accolti in causa vertente tra messere Iacopo de' Plasini canonico e monna Maddalena di Cecco. **1460 c.**
Foglio cartaceo autografo. (Racchiusa in foglio protocollo).
- 153** La Signoria Fiorentina concede facoltà d'istituire in Arezzo una fiera di otto giorni, da principiare il di innanzi la festa di S. Matteo. **1461 feb. 23**
- 154** Compromesso fatto tra i frati di S. Francesco di Lucignano e Pietro d'Antonia di Nuccino coll'intervento di ser Lodovico di Toto prete e Francesco di Lando di Francesco pievano in S. Felice di Lucignano. **1463 mar. 19**
- 155** Ricognizione dell'eredità di donna Maddalena di messer Donato, già moglie di Guido di Giovanni dell'Amore, a favore di Evangelista figlio di essa Maddalena. **1463 apr. 21**
- 156** Lodo pronunziato da messer Francesco di Lando, pievano di S. Felice di Lucignano, e ser Lodovico d'Antonio, rettore di S. Biagio di Lucignano, nella lite vertente tra i frati di S. Francesco e Pietro d'Antonio di Nuccino, circa la quarta parte di una vigna posta nella corte di Lucignano in luogo detto Colle. **1463 mag. 21**
- 157** Il vescovo d'Arezzo ed il suo vicario vengono autorizzati ad assolvere dalla scomunica Giuliano di Poppi, punito per aver percosso e ferito un frate. **1463 mag. 25 (21)**
- 158** Testamento di monna Caterina figlia di Filippo di ser Lando d'Arezzo e vedova di ser Bartolomeo di ser Bonifazio Sinigardi Ser Antonio di ser Filippo. **1466 mag. 15 (9)**
- 159** Rapporto dei beni della Pieve di Vogognano. **1470 c.**
Due fogli cartacei.
- 160** Foglio di vacchetta nel quale spazio sono scritti alcuni capitoli statutari della Compagnia di S. Trinità. **1470 c.**
- 161** Frate Zanetto da Udine, generale dell'ordine minorita sottopone il monastero di S. Francesco d'Arezzo alla tutela dei Rettori della Fraternita di S. Maria della Misericordia, donando gli arredi sacri, le reliquie e la biblioteca. **1470 ago.17**
- 162** Retrocessione della chiesa, ospedale e case di S. Marco, fatta alla Fraternita di S. Maria della Misericordia d'Arezzo dalle monache di S. Girolamo di Firenze, alle quali i Rettori della Fraternita avevano fatta cessione nel 1445. **1473 apr. 22**
- 163** Collazione della chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Valle Colligola. **1477 mar. 11**
- 164** La Signoria Fiorentina delibera che per 5 anni si sospenda l'ufficio del Potestà, che il Comune di Arezzo non sia tenuto fare approvare dal Comune di Firenze le spese straordinarie, che gli statuti delle Arti debbano approvarsi dai Priori e Collegi d'Arezzo e non di Firenze, come soleva farsi in passato. **1479 feb. 8**
- 165** Testamento e codicilli di monna Tessa di Iacopo di Nanni Spadari. **1479**

- 166** Cristofana vedova di ser Antonio, la quale aveva pagata prontamente un'imposizione ordinata da Sisto IV per provvedere alla guerra contro i Turchi, riceve dal pontefice indulgenze e la remissione di tutti i peccati. **1481**
- 167** Frate Leonardo da Bologna, generale dell'ordine olivetano aggrega alla congregazione di Monte Oliveto Gentile de' Becchi vescovo Aretino, il quale aveva consacrata la chiesa di S. Bernardo. **1481 nov. 16**
Pergamena originale, con l'iniziale (R) miniata in fondo dorato.
- 168** Innocenzio VIII investe Filippo di Monaldo suo familiare del beneficio semplice di S. Niccolò nulla Pieve d'Arezzo. **1484 ott. 22**
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 169** Testamento di Francesco di Piero di Francesco setaiolo aretino. **1485 nov. 10**
Roga ser Gherardo di messer Giovanni de' Casoli notaio aretino.
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 170** Accordo fatto tra il Comune d'Arezzo e gli uomini di Subbiano quanto al modo e al luogo del pagamento delle gravezze dei beni del territorio di Subbiano pertinenti agli aretini. **1493 giu. 19**
Fogli due membranacei.
- 171** La Signoria Fiorentina approva una riforma fatta dal Consiglio aretino circa l'ufficio del Podestà e la gabella delle farine, le quali per dieci anni dovevano introdursi senza pagare alcun dazio. **1496 mar. 24**
- 172** Numero 8 fogli membranacei appartenenti a un libro di Condannagioni, scritti per ser Giuliano di ser Lodovico "de" Fumantibus de Vichorato. **1497**
Sono tagliati su vari lati, essendo stati posti come guardia alle filze. Vari fogli iniziano a deteriorarsi.
- 173** Deliberazioni per la Canova ed Abbondanza della Città d'Arezzo, fatte in seguito alle passate calamità che oppressero gli Aretini. **1497**
1498
Quinterno membranaceo.
- 174** Petizione dei Frati di S. Agostino, colla quale domandano al Comune i mezzi per ricostruire il campanile "per povertà del luogo rimasto adietro". **1500 c.**
- 175** Capitoli fatti da maestro Paolo da Fucecchio commissario apostolico, circa la soppressione dei monasteri di S. Chiara, S. Spirito, S. M. di Pionta, e di Monte Calbi e l'annessione dei loro beni al monastero di S. Margherita e S. Maddalena. **1500**
Due fogli membranacei distaccati e facenti parte di un inserto spedito forse al Pontefice.
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 176** Alessandro VI con sua bolla stabilisce di sopprimere i monasteri di S. Spirito, di S. Chiara, di S. M. di Pionta e di Monte Calbi a cagione della disonesta vita che vi conducevano le monache, e d'incorporare i loro beni nel monastero di S. Margherita e di S. Maddalena. **1516 dic. 17**

Copia sincrona in quattro fogli cartacei.

- 177** Il popolo aretino, adunato nel palazzo del Comune per ordine del Commissario, elegge due oratori i quali vadano alla Signoria a fare atto di fedeltà e di obbedienza, e a firmare nuovi capitoli ecc. Si delibera di scrivere al Re di Francia ringraziandolo “de reconcessione nostra magnificis et excellentissimis dominus Florentinis”. **1502 ago. 26**
- 178** Lettera esecutoriale al Vescovo aretino riguardo al canonicato di messer Giuliano Galisgari. **1505 apr. 23**
Pergamena originale colla capsula lignea circolare appesa a cordicelle di lino, entro cui non esiste più il bollo di cera rossa di Niccolò Andonari canonicus ecclesiastico redonensis, giudice apostolico.
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 179** Particola del testamento di Vaggia di Niccola de’ Fiochi, moglie di messer Raffaele di Chello medico fiorentino. **1508 nov. 5**
Copia sincrona in carta.
- 180** Messer Lazzerò del Poggio prete lucchese, familiare del papa, crea suoi procuratori Lodovico Ficher e Claudio “di Verdone gratia napolitane diocesis”. **1509 ago. 5**
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 181** Consulto legale del dott. Hermannò Stras in causa vertente tra Bernardino di Mariotto Flori e Giovanni Nolfi procuratore di un tale Zaccaria. **1510 lug. 4**
- 182** Bando che richiama gli aventi diritto sui beni di Mariotto di Francesco del Giallo, onde procedere al secondo decreto di vendita. **1511 gen. 14**
- 183** Patti di società nell’arte di calzolaio stabiliti tra Giacomo Marsupini e Papo di Cristofano Calzolaio – Inventario di bottega. **1511 set. 6**
- 184** Romolo di Bernardo de’ Mamaccini, canonico aretino, protonotario apostolico, cubiculario, cappellano segreto del papa e bibliotecario per autorità del pontefice concessagli legittima messer Paolo d’Antonio dei Galeotti figlio di Rosa Clemente Gerini serva. **1512 ott. 18**
Roga Lorenzo di Santi Mamaccini, chierico castellano e notaio.
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 185** Bolla colla quale Leone X assegna la commenda del monastero di S. Benedetto “in Valle Perlis” a Piermatteo d’Alessandria. **1514 apr. 1°**
Pergamena originale ma priva del sigillo, corrosa lungo il margine sinistro.
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 186** Don Niccolò di Michele da Firenze, procuratore del monastero di S. Maria in Gradi loca a Santi d’Antonio un podere posto a Monistero. **1514 ott. 30**
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 187** Leonardo Loredano doge di Venezia attesta che il notaro Giovanni Antonio de’ Zanchi ha rogato l’atto col quale Marino di Tunisi donò al messer Giovan **1515 apr. 3**

Maria d'Arezzo minorita un frammento del legno della S. Croce.
Il bollo plumbeo non c'è.

- 188** Bando degli ufficiali della Zecca del Comune di Firenze, col quale si proibisce il corso del quattrino forestiero. **1516 gen.**
- 189** Lettera del cardinale Pietro Accolti colla quale elegge a suo familiare Stefano di Oddo dei Conti di Bivignano. **1517 gen. 15**
Pergamena originale priva di sigillo, presenta qualche foro.
- 190** Breve di papa Leone X, col quale s'investe del primicerato della Cattedrale d'Arezzo Romolo di Bernardo Mamaccini. **1517 feb. 3**
- 191** Sentenza colla quale si dichiara nulla l'elezione di Alberto Ricasoli a spedalingo dell'Ospedale di S. Lazzaro, ottenuta contro il volere della Comunità di Arezzo. **1517 giu. 19**
Resta ancora appeso alla cartapeccora il sigillo di cera rossa contenuto in capsula circolare, di Ugo de' Spina dottore e cappellano del pontefice.
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 192** Petizione degli ufficiali del Clero Aretino alla Fraternità circa il trasporto e seppellimento dei cadaveri. **1517 dic. 7**
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 193** L'arcivescovo di Magonza ed i vescovi di Padova e di Arezzo vengono incaricati da Alderio vescovo di Todi giudice ed esecutore delegato da Leone X a sentenziare in ciò che riguarda il vescovo Giovanni di Cortona con sigillo del vescovo di Todi, chiuso in teca circolare di legno. **1518 lug. 3**
Pergamena originale corrosa dai topi. La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 194** Bolla di Leone X colla quale, a petizione di Iacopo di Paolo pievano di Vegognano, si annette la chiesa di Vegognano alla chiesa di S. M. di Valenzano. **1519 nov. 13**
Pergamena priva del bollo plumbeo, corrosa dai topi. La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 195** Larga pergamena nella quale sono scritti a lettere corali e alfabeticamente vari nomi di uomini e di donne appartenenti ad una compagnia laicale religiosa. **1520 c.**
- 196** Stefano di Paolo di ser Stefano, camarlingo delle Cortine denuncia il suo credito dichiarando che la somma che egli avanza debba gravare su dette Cortine. **1520 mag. 5**
Foglio cartaceo.
- 197** Frammento di sentenza criminale. **1520 apr. 25**
Pergamena scritta pure nell'esergo.
Molto svanita. La pergamena è stata restaurata nel 2024. **(21)**
- 198** Dispensa rilasciata da Giulio cardinale, legato de latere in Bologna e Piacenza e nella terra di Romagna, a Clemente Galisgari canonico aretino dottore e suo **1521 apr. 23**

familiare circa vari benefici ecclesiastici che questi in sua vita godeva, e alcune speciali facoltà dal medesimo ottenute dalla S. Sede.

Larga pergamena originale, priva del bollo di cera che era chiuso in teca di latta, la quale soltanto rimane.

- 199** Quattro fogli membranacei di un libro contenente varie condanne del capitano di giustizia di Arezzo. **1522**
Fogli ritagliati in ogni lato.
- 200** Fede del Capitano e Collegio delle Arti e Notai di Camerino, che attesta essere di quel collegio ser Giovanbattista Tempesta. **1523 apr. 18**
Pergamena che aveva in basso un grande sigillo circolare impresso in cera rossa, adesso mancante. La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 201** Benedetto Fantini, canonico ferrarese, alloga in affitto per dieci ducati d'oro tutti i beni pertinenti alla chiesa di S. Maria di Carpina a Don Bernardo Tassinari della Rocca S. Casciano. **1523**
Foglio cartaceo.
- 202** Clemente VII conferma a Romolo di Bernardo Mamaccini suo familiare il canonicato nella Pieve d'Arezzo e i benefizi di S. Biagio in Talzeno e della chiesa di Micciano, i quali avendoli renunziati erano stati concessi da Leone X a Francesco di Giuliano Mamaccini. **1523 nov. 26**
Pergamena originale priva del bollo plumbeo. La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 203** Lettera di Bartolommeo Ottaviani a suo fratello Enrico. **1524 giu. 4**
Il documento è stato restaurato nel 2024.
- 204** Iacopo Salviati tesoriere di Papa Clemente VII crea suo mandatario e procuratore "ad administrandum Thesaurariam predictam" Bernardo di Francesco Spina. **1525 ago. 4**
Atto omologato dal cardinale Francesco dei Medici.
Pergamena smarginata dal lato destro e priva del bollo del predetto cardinale, che era apposto su cera rossa in basso presso il margine.
- 205** Clemente VII dà facoltà a Niccolò arcivescovo di Capua di pubblicare uno speciale giubileo pei fedeli della sua diocesi nel giorno di S. Stefano, in seguito alla pestilenza che aveva afflitto quella città **1525 dic.23**
- 206** Autorità data dalla Signoria fiorentina ai Rettori della Fraternita di potere alienare alcuni beni pei bisogni che occorreivano in quei tempi. **1525 c.**
Due fogli cartacei.
- 207** Fede rilasciata da Girolamo Liberatori cappellano della Fraternita che nella casa degli eredi Menchini morirono di pestilenza monna Grazia, Luca suo marito, Eugenia ed altri di quella famiglia. **1527 dic. 31**
- 208** Breve d'investitura d'un benefizio intitolato a S. Umiliana in Valle Arnone, diocesi di Capua a favore di Clemente Galisgari canonico aretino, familiare dell'arcivescovo capuano, dato da Pietro Antonio di Maldotto vicario generale **1528 gen. 13**

del medesimo.

La pergamena è stata restaurata nel 2024.

- 209** Il dottore Giovanni de' Stati di Roma nel consiglio tenuto nell'arcivescovado fiorentino alla presenza di diversi dottori e maestri di sacra pagina (sono menzionati alla fine dell'atto) assolve Romolo Mamaccini arcidiacono aretino della scomunica e delle pene in cui era incorso a causa di avere usate frodi nell'esorcizzare.
Pergamena originale priva del sigillo cereo. La pergamena è stata restaurata nel 2024. **1528 mag. 20**
- 210** Gli ufficiali dei beni dei ribelli di Firenze accordano a Gaspero Spadari licenza di fare il baregno nelle sue terre di Piscinale. **1528 nov. 4**
- 211** Clemente Galisgari canonico aretino viene investito del canonicato di S. Maria Maggiore di Capua da Pietro Antonio Maldotti vicario dell'arcivescovo capuano. **1528 nov. 22**
- 212** Processo sulla causa vertente tra Gasparo e Pietro di Domenico dello Scalza di Arezzo e don Angiolo Serragli priore di S. Piero Piccolo.
Fascicolo di venti carte. **1529**
- 213** Sentenza del dottore ser Carlo di Paolo Bonucci, delegato dal Gonfaloniere e Priori di Arezzo, in cui viene condannato Giovanni Antonio Scortecci(a) omicida. **1529 dic. 31**
- 214** Monsignor Francesco Minerbetti affitta i proventi ordinari del suo vescovado a Bernardo di Lorenzo Serragli cherico aretino.
Sei fogli cartacei. **1530 lug. 31**
- 215** L'abate di S. Trinita in Alpe, dovendo restituire 92 fiorini d'oro a Duccio di Giovanni di Castiglionfibocchi, il quale glieli aveva prestati nel 1527, loca al medesimo in enfiteusi alcune terre dell'abbazia.
Quattro fogli cartacei. **1533 dic.4**
- 216** Fabiano di Matteo di Civitella e Antonio di Biagio Fabiani di Uliveto, sindaci di Civitella, presentano una richiesta a Vincenzo di Giovanni Macchiavelli di Firenze, potestà di Civitella. **1536 mag. 11**
- 217** Bolla con cui Paolo III annunzia al popolo aretino la elezione di Bernardetto Minerbetti a Vescovo d'Arezzo, avendo spontaneamente rinunciato il vescovo precedente Francesco Minerbetti eletto nel 1525.
Pergamena originale col piombo appeso a cordellina di lino. **1537 feb. 18**
- 218** Francesco dei Landi precettore e maestro dell'ospedale di S. Spirito "de Saxia" di Roma, istituisce nella cattedrale di Arezzo una cappella "sub invocatione et nomine Sancti Spiriti".
Resta ancora il bollo di cera rossa, racchiuso in teca di latta, mediocrementemente conservato. **1537 mar. 20**
- 219** Rodolfo cardinale di Carpi concede varie facoltà a [?] canonico aretino, **1537 c.**

familiare di Paolo III, notaro e conte dell'Aula Lateranense.
Dal lato destro la pergamena manca di più d'un terzo. Macchiata al centro d'inchiostro e parte dello scritto è scolorito.

220	Lettera di Giovan Francesco Malaspina pievano del Monte S. Savino a messer Enrico Hormanni.	1538 dic. 8
221	Strumento pubblico rogato in Bologna, del quale Ninfa di Gregorio Chisariopoli procuratore e mandatario dell'ospedale di S. Caterina del Monte Sinai elegge in sua vece Teodoro di Tresente da Theron cavaliere reale a raccogliere oblazioni in tutta la cristianità a favore del nominato monastero.
<i>Due fogli cartacei.</i>	1538 dic. 24
222	Certificato del medico di Lucemburgo che dichiara essere stato ferito dal contadino Giovan Maria di Raffaello d'Albero.	1539 dic. 10
223	Petizione dei Rettori della Fraternita ai Signori Priori e Collegi.	1540 c.
224	Certificato col quale si afferma che nella chiesa dell'Annunziata nel 1490 si vedevano apposte le armi dei Marsuppini e che queste furono tolte dagli uomini della Compagnia, essendo lite tra loro e Mariotto Marsupini.	1540 c.
225	Lettera autografa di Girolamo del Borro al canonico Francesco Mamaccini.	1542 dic. 28
226	Lettera diretta a Pietro Aretino da Coppino lucchese antico domestico di casa Bacci, ove si duole che sia presa in mala parte la premura che la signora Veronica conserva verso i suoi figli e narra la paterna affezione usategli da Giovan Maria Bacci e la speciale servitù che fece a tutta quella famiglia.
Lettera autografa diretta a Venezia.	1545 feb. 22
227	Istrumento pubblico rogato in Roma dal canonico Lodovico Ricciardetti, col quale si costituisce debitore di scudi 248 messer Pietro Antonio Sinigardi, verso Niccolò Ciampoli e soci, mercanti di lane.	1549 gen. 15
228	Copia del testamento dell'Arciprete Girolamo Barbolani da Montauto.	1549 dic. 28
229	Due consulti legali del dottore Antonio Subiano "in causa Arretina et illorum de Mauris.	1550 c.
230	Testamento di Cosimo Spadari.	1151 giu. 27
231	Bolla con cui Paolo III assegna in commenda la propositura di S. Antonio di Piacenza al cardinale Giovan Battista di Cicada.
<i>Pergamena priva del sigillo plumbeo. La pergamena è stata restaurata nel 2024.</i>	1555 nov. 15
232	Fede scritta da Sabato ebreo prestatore, che egli si trova creditore di otto fiorini d'oro di Angelo di Matteo Tucci calzolaio.	1559 mag. 11
233	Bando di Cosimo I con cui si pubblica l'indulto universale emesso da Pio IV a tutti coloro che aiutassero l'impresa di liberare Tripoli in Barberia.	1560 apr. 28

- 234 Le monache di S. Orsina costituiscono i loro procuratori per agire in alcune cause. **1560 ott. 1°**
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 235 I Rettori della Fraternita eleggono i procuratori ad agire in una certa causa. **1562 lug. 10**
- 236 Ordine del notaio e ufficiale dell'archivio pubblico con cui s'ingiunge di restituire all'archivio medesimo i libri o carte che fossero state tolte. **1563 giu. 14**
- 237 Guido Ascanio Sforza cardinale e camerario di Papa Pio V partecipa al vicario generale e al primicero aretino la facoltà concessa dalla S. Sede al parroco di S. Fabiano e Sebastiano di Monte sopra Rondine di permutare alcuni terreni coi Camaiani. **1564 set. 11**
Pergamena originale.
- 238 Ugolino Zaffirini cortonese vicario del vescovo Minerbetti nomina il canonico Giulio de' Lippi parroco in S. Maria d'Agazzi, dietro proposta delle famiglie Brandaglia e Caponsacchi patroni di quella chiesa. **1565 mag. 15**
Pergamena originale.
- 239 Provvisione fatta dal Comune perché i fornai non facciano mancare il pane nelle piazze della città. **1565 ott. 29**
- 240 Statuto sopra le istanze delle cause criminali omologati da Francesco II. **1568**
- 241 Alessandro di Bernardo di Pellegrino da Fossombrone fa suo mandatario messer Giov. Battista d'Antonio da Fossombrone dottore di legge cittadino aretino. **1569 mar. 16**
- 242 Diploma di nobiltà dato ad Adamo Landegat di Breslau, per suo padre, per sua madre, e per tutta la sua discendenza, avendo egli pagata la somma di 25 marchi d'oro: rilasciato in Praga da Massimiliano II. **1570 apr. 1°**
Pergamena originale di grande dimensione, priva del sigillo imperiale. La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 243 Pietro Camaiani vescovo di Ascoli in persona di messer Giuseppe Roselli. **1572 lug. 11**
Un originale ed una copia del tempo.
- 244 Pietro Camaiani vescovo d'Ascoli elegge Rettore della chiesa di S. Fabiano e Sebastiano di Monte sopra Rondine suo fratello cavalier Antonio.
- 245 Scritte di locazione tra messer Andrea di Santi Subiani canonico di Pieve, come procuratore di Pietro Camaiani vescovo di Ascoli, e messer Alberigo Albergotti, canonico della Cattedrale. **1576 ott. 6**
1577 feb. 4
La pergamena è stata restaurata nel 2024.
- 246 Istanza di Ginevra di Mariotto Viviani al Granduca per recuperare le sue ragioni dotali contro il conte Pietro da Montauto. **1581 mar. 29**
- 247 Accollo dei lavori in pietra da eseguirsi nel palazzo comunale assunto da **1581 mag. 13**

maestro Piero di maestro Andrea Betti.

- 248** Testimonianze raccolte da monsignore de Beaume sulla vita, dottrina e santità di.....
La pergamena è stata restaurata nel 2024. **1581 lug. 30**
- 249** Pietro Paolo Demetrio pievano di S. Luca a Venezia certifica che Pietro Aretino fu seppellito nella sua chiesa “in un sepolcro novo vicino alli gradi della sagrestia” e che il giovedì santo, innanzi la sua morte, si confessò e comunicò “piangendo lui estremamente”.
Foglio autografo. **1581 set. 21**
- 250** Atto pubblico rogato da ser Marcantonio de’ Cavanei, con cui si vidima il certificato scritto da Pietro Paolo Demetrio pievano di S. Luca Evangelista di Venezia, sulla morte e sulla sepoltura di Pietro Aretino.
Pergamena originale. **1581 ott. 2**
- 251** Lettera del Doge di Venezia Niccolò da Ponte con cui si attesta che il notaro Marcantonio de’ Cavanei pubblicò coi suoi rogiti il certificato di Pietro Paolo Demetrio pievano di S. Luca di Venezia intorno alla sepoltura e alla morte di Pietro Aretino rilasciato ad istanza di Domenico Nardi d’Arezzo.
Piccola pergamena con sigillo ducale di piombo, tuttora appeso. **1581 ott. 3**
- 252** Il vescovo Stefano Bonucci concede facoltà di erigere una cappella sotto il titolo di S. Cristoforo nella chiesa di S. Cristina in Val di Chio.
Pergamena originale. **1582 ago. 5**
- 252^{bis}** Disegno autentico per la costruzione del loggiato interno del Palazzo Comunale di Arezzo, fatto da Alfonso Parigi architetto fiorentino, successore al Vasari per la direzione dei lavori degli Uffici di Firenze. Contiene concordato e patti per i pietrami lavorati. **1582**
- 253** Il medico Giovanbattista Riccomanni attesta che Giovanni di Brunoro di Valdarno è affetto da mal di casa che volgarmente si dice mal di S. Lazaro. **1585**
- 254** Nota di spese fatte per imbandire la cena nuziale di Lucrezia nipote di Gregorio e Andrea Manzolini. **1586 feb. 8**
- 255** Nota delle spese occorse per pittura dei drappelloni. **1589**
- 256** Supplica fatta da Berna di Bartolommeo da Colignola (contea di Montauto) a Francesco Barbolani. **1594 gen. 19**
- 257** Arbitrato di Neapolione vescovo di Perugia in causa vertente tra messer Ciro di Bisdomini e il Capitolo della Pieve d’Arezzo.
Quattro fogli cartacei. **1594 ago. 2**
- 258** Clemente VIII concede alcune facoltà a Filippo Vinini di Colle.
Pergamena originale. **1597 gen. 22**
- 259** Due fogli pergamenei, frammento di un libello giudiziario. **1600 c.**

La pergamena è stata restaurata nel 2024.

- 260** Bolla per la quale Clemente VIII dà facoltà all'Arciprete della Pieve di Arezzo di permutare nell'interesse del Capitolo una casa detta la Dogana vecchia, posta tra la Pieve e la Fraternita.
Grande pergamena munita tuttora del bollo plumbeo. **1602 apr. 3**
- 261** Breve di Paolo V relativo alla lite vertente tra l'abate di S. Maria in Gradi e l'abate dell'oratorio di S. Gaudenzio dell'ordine camaldolese. **1614 feb. 7**
- 262** Bolla di Urbano VIII al vescovo di Cortona circa l'alienazione di alcuni beni ecclesiastici.
Larga pergamena originale senza il bollo plumbeo. **1633 apr. 8**
- 263** Bolla diretta da Urbano VIII al popolo aretino, con cui partecipa l'elezione di Tommaso Salviati pastore della chiesa di Colle a vescovo d'Arezzo. **1637 mar. 1°**
- 264** Decreto della Curia e Ruota romana sulla questione tra il Capitolo della Cattedrale e quello di S. Maria della Pieve.
Grande pergamena priva del sigillo del Cardinale Francesco Maria Ghileri, dottore e auditore della Ruota. **1643 lug. 3**
- 265** Breve d'Alessandro VII sulla causa vertente tra Alberto e fratelli conti di Montauto e Andrea Giglioli.
Pergamena originale. **1656 mag. 8**
- 266** Decreto del canonico Bernardo Lippi vicario vescovile, col quale investe della cappellania della Purificazione nella chiesa d'Asciano il canonico Andrea Carlini.
Originale in pergamena. **1671 apr. 9**
- 267** Bolla d'Innocenzo XII per la quale Saverio Cicatti viene investito della parrocchia di S. Ilario di Spelino.
Pergamena originale a cui manca il bollo plumbeo. **1698 ott. 7**
- 268** Bolla di Clemente XI con cui si nomina Tommaso Angelucci a pievano in S. Martino sopra Arno.
Originale, senza il bollo plumbeo. **1707 feb. 28**
- 269** Anton Maria Barbani canonico aretino investe del beneficio di S. Girolamo posto nella chiesa di S. Croce prete Domenico Cagliani.
Pergamena originale. **1708 mar. 23**
- 270** Bolla di Benedetto XIII per la quale si elegge a vescovo d'Arezzo Giovan Antonio Guadagni.
Larga pergamena originale, priva del bollo. **1724 dic. 19**
- 271** Bolla di Clemente XII colla quale partecipa a Francesco Guidi canonico fiorentino la sua elezione a vescovo d'Arezzo. **1732 gen. 18**
- 272** Bolla di Clemente XII diretta al Capitolo aretino, annunciando che per la **1732 gen. 18**

dimissione di Giovan Antonio Guadagni viene eletto vescovo d'Arezzo
Francesco Guidi Canonico fiorentino.

- 273** Bolla diretta da Clemente XII al popolo aretino, partecipando la elezione del nuovo vescovo d'Arezzo. **1732 gen. 18**
Pergamena col bollo papale.
- 274** Altra bolla di Clemente XII diretta "universis vassallis ecclesie aretine" circa l'elezione di Francesco Guidi a vescovo d'Arezzo. **1732 gen. 18**
- 275** Breve di Clemente XII con cui ordina al decano della Cattedrale di porre in possesso della chiesa di Quota il prete Giovan Antonio Soldelli. **1759 gen. 10**
- 276** Angelo Franceschi canonico pisano coadiutore del vescovo Francesco de' conti Guidi investe Antonio Manzini del beneficio di S. Carlo Borromeo in Pontedera, vacato per morte di Domenico Bertacchi. **1762 mag. 29**
- 277** Bolla di Clemente XIII per la quale s'investe Francesco Zaverio Soldani del beneficio di S. Girolamo posto nella Cattedrale. **1763 ago. 1°**
Originale priva del bollo papale.
- 278** Istituzione del canonicato Tortelli con decreto di Alessandro Galletti canonico della Cattedrale e vicario di monsignor Iacopo Inghirami. **1764**

In appendice

- 279** Laurea di Tommaso Sgricci addottorato in legge nell'Ateneo Pisano. **1810 giu. 9**
- 280** Aghinolfo dei conti di Romena cede a Biordo (Beordo) degli Ubertini il castello e la villa di Chitignano. **1315**
La pergamena è stata restaurata nel 2024. (Acquisto della pergamena da M. Perlini nel 2005).